



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/umbria-terra-di-film-e-fiction-una-grande-mostra-a-palazzo-baldeschi%E2%80%8F>

Umbria terra di film e fiction: una grande mostra a Palazzo Baldeschi‏

- NEWS -

Date de mise en ligne : giovedì 30 giugno 2016



Close-Up.it - storie della visione

In Umbria si è compiuta una parte non trascurabile della storia del cinema italiano e non solo. Con pellicole e fiction televisive popolarissime, film di ricerca e importanti produzioni. E una grande mostra, inaugurata oggi ed aperta fino al 15 gennaio 2017 presso Palazzo Baldeschi al Corso, a Perugia, documenta questa storia e offre anche l'occasione per farsi contagiare dalla passione per lo schermo (grande e piccolo): passione che in Umbria non è solo antica, ma persistente e fonte di continue novità.

La mostra, che al percorso espositivo tradizionale affianca veri e propri set cinematografici, numerosi punti di proiezione e allestimenti multimediali, è stata voluta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ed è a cura di Fabio Melelli, Luciano Zeetti e della Fondazione Cariperugia Arte.

"L'Umbria sullo schermo è una mostra articolata e composita - ha detto il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Giampiero Bianconi - che abbiamo realizzato, come sempre, anche con una finalità promozionale e didattica. Il che spiega anche la sua durata nel tempo sino al prossimo mese di gennaio 2017. Crediamo, infatti, che quest'esposizione sia utile per fare in modo che pubblici molto diversi - dai turisti agli studenti, dagli appassionati di cinema ai giovani che ormai realizzano i propri filmati utilizzando gli smartphone - possano meglio conoscere e apprezzare l'Umbria grazie ad un angolo visuale inedito e per molti versi originale". In rappresentanza della Regione Umbria, che ha fornito alcuni dei materiali esposti, l'assessore all'Agricoltura Fernanda Cecchini ha sottolineato "il contributo straordinario - ha detto - di questa iniziativa, che testimonia come negli anni l'Umbria si sia affermata come set cinematografico mettendo milioni di persone a contatto con i territori della regione e facendone conoscere le numerose bellezze". Dal canto suo "la Regione, con uno sforzo trasversale tra più assessorati - ha proseguito Cecchini - ha sostenuto numerosi progetti con risorse consistenti per promuovere l'Umbria al meglio, ottenendo frutti importanti anche sotto il profilo dell'incremento dei flussi turistici". E si sta lavorando ancora, come testimoniato "dall'approvazione dello schema della delibera di Giunta per la riattivazione di Umbria Film Commission", ha concluso l'assessore. Sintetizzando i contenuti della mostra, uno dei curatori, Fabio Melelli, ha detto che si tratta di "una ricognizione, per immagini e suoni, dei rapporti tra l'Umbria e il cinema che nello stesso tempo vuole essere anche un viaggio attraverso la storia del cinema, dalle ombre cinesi alla realtà virtuale".

Il percorso

Racconta una consuetudine, quella tra Umbria e cinema, che inizia da lontano, esattamente dal 1898, quando l'invenzione dei Lumière non aveva che pochissimi anni di vita. E' proprio all'origine del cinematografo che la British Mutoscope & Biograph Company documentava in quel di Orvieto la Corpus Christi Procession. Una consuetudine che è continuata senza interruzione alcuna, superando persino i momenti bui delle due grandi guerre. Sino a rendere i monumenti, gli scorci dei centri storici, i panorami dell'Umbria popolari nel mondo. Chi mai sospetterebbe che quest'angolo d'Italia abbia qualcosa a che fare con Rodolfo Valentino o che i suoi paesaggi siano stati scelti per realizzare nientemeno che un film western? È scontato e risaputo che siano stati fatti dei film su San Francesco: ma chi li conosce tutti? E non è strano che una regione così tranquilla, pacifica e idilliaca sia stata spesso utilizzata come ambientazione per film thriller o a sfondo poliziesco? Per molti versi l'Umbria è un set quasi naturale, in virtù dei suoi paesaggi spesso incontaminati e della particolare struttura architettonica dei borghi e città che la compongono, rimasta intatta nei secoli. Ideale sfondo per decine di pellicole e di produzioni televisive, molti delle quali di ambientazione storica.

Gli antichi strumenti cinematografici

Si parte dalle origini storiche del cinema con una suggestiva galleria di antichi strumenti e macchinari cinematografici d'epoca provenienti da collezioni private, collocati lungo tutto il percorso, per arrivare alle tecnologie più moderne grazie alle quali i visitatori potranno vivere anche coinvolgenti esperienze immersive che li proietteranno all'interno di scenografie virtuali.

I Film

Il nucleo centrale della mostra è rappresentato dalla proiezione di clip tratte da alcune tra le pellicole più rappresentative girate nella regione nel corso degli anni, spaziando dai primissimi anni del '900 fino alle fiction più recenti, come Carabinieri, Don Matteo e Luisa Spagnoli che oltre ad aver calamitato l'attenzione di milioni di spettatori hanno dato una grande visibilità alle località in cui sono stati girati (Gubbio, Spoleto, Città della Pieve, la stessa Perugia). Il materiale raccolto è stato fornito da numerose case di produzione: Rai Teche, Rai Fiction Rai Cinema, Istituto Luce, Mediaset, Medusa, Cinecittà Studios, Cattleya, Lux Vide, Moviheart, solo per citarne alcune. Fa poi una certa impressione scoprire - percorrendo la mostra - che in Umbria hanno lavorato registi come Dario Argento, Pupi Avati, Mario Monicelli, Liliana Cavani, Franco Zeffirelli, Giuseppe Tornatore, Roberto Benigni o vi hanno recitato attori del calibro di Alberto Sordi e Carlo Verdone, di Mickey Rourke e Peter Ustinov. Nomi e volti di molti grandi attori si potranno vedere e leggere negli accattivanti e colorati manifesti d'epoca e nelle locandine pubblicitarie che tappezzano le pareti delle sale.

Le foto degli attori

Senza contare che in Umbria hanno avuto i loro natali stelle dello spettacolo quali Monica Bellucci, Laura Chiatti, Marco Bocci e Filippo Timi. Naturalmente c'è anche una sezione dedicata agli attori umbri più noti che si sono affermati a livello nazionale ed internazionale. Di Monica Bellucci in particolare viene esposta una foto mai vista prima (e molto curiosa) di quando era giovanissima: una foto tratta dal book di uno dei suoi primi servizi fotografici, prima che diventasse la più famosa icona della bellezza italiana nel mondo.

Le scenografie e gli oggetti originali utilizzati per le riprese

L'Umbria come set cinematografico non verrà però raccontata solo attraverso le immagini. Una parte degli spazi verrà infatti allestita con pezzi di scenografie, con oggetti e costumi utilizzati nei vari film prodotti e realizzati in Umbria: il costume di Pinocchio concesso da Cinecittà Studios e indossato da Roberto Benigni nel film dedicato al famoso burattino di legno girato presso gli studi di Papigno, vicino Terni; il bancone della cioccolateria utilizzato nella fiction Luisa Spagnoli andata in onda su Rai 1 nel febbraio 2016; e la bici, proprio quella originale, immancabile compagna di Don Matteo. Completa il percorso la ricca galleria di disegni originali delle scenografie di Fratello Sole, Sorella Luna di Franco Zeffirelli, realizzati da Gianni Quaranta, attualmente assessore alla cultura del Comune di Spoleto, vincitore nel 1986 del premio Oscar alla migliore scenografia per il film Camera con vista.

Il set e la sala cinematografica per i visitatori

Ma non finisce qui. Per i visitatori più appassionati (e che magari ambiscono a diventare attori) è stato creato un set dove ci si potrà cimentare in provini con tanto di ciak e macchina da presa. Al piano terra del palazzo è stata inoltre allestita una sala cinema con schermo e poltroncine d'epoca dove si potranno visionare - sulla base di un fitto programma giornaliero - proiezioni audiovisive, documentari, film autoprodotti da autori umbri, ecc.

Il catalogo

Legato alla mostra, di cui racconta i tratti salienti e le curiosità su film e personaggi che hanno caratterizzato la storia del cinema umbro, è anche il libro-catalogo scritto da uno dei curatori, Fabio Melelli - apprezzato storico del cinema - edito dalla casa editrice Aguaplano.

Info:

www.fondazionecariperugiaarte.it

tel. 075. 5724563